

Giornale di Sicilia 23 Luglio 2007

“Operazione Nikita”, indagini concluse Ricevono l'avviso ventiquattro indagati

distanza da circa quattro mesi dal blitz dei carabinieri del Reparto operativo, arrivano a conclusione le indagini dell'«operazione Nikita», che ha svelato la vicenda di un piccolo imprenditore edile che messo alle strette e vessato dagli usurai da un lato si era rivolto ai carabinieri, dall'altro per cercare di rientrare dal debito, si era messo nei guai. Sono ventiquattro gli indagati destinatari dell'avviso inviato dall'aggiunto Salvatore Scalia e dal sostituto procuratore Vito Di Giorgio. Usura, estorsione, detenzione ai fini di spaccio di droga, detenzione di una pistola ed un caso di riciclaggio sono i reati contestati a vario titolo. L'avviso di chiusura delle indagini è stato inviato a Vincenzo Abbate, 42 anni, Antonino Barbera, 46 anni, Paolo Barbusca, 32 anni, Roberto Bertino, 25 anni, Domenico Bertuccelli, 30 anni, Agostino Bombaci, 26 anni, Letterio Caciotto, 38 anni, Giovanni Cannistrà, 26 anni, Giuseppe Crupi, 48 anni, Santi Ferrante, 52 anni, Baldassarre Giunti, 48 anni, Almir Haruni, 32 anni, Giovanni Lo Duca, 37 anni, Francesco Nostro, 32 anni, Alfio Patanè, 29 anni, Cosimo Romano, 47 anni, Giuseppe Romano, 53 anni, Rosa Romano, 43 anni, Basilio Schepis, 46 anni, Giovanni Schepis, 40 anni, Natale Selvaggio, 40 anni, Fabio Tortorella, 33 anni e Giovanni Tortorella, 38 anni. «L'operazione Nikita» è scattata il 29 marzo scorso portando alla luce un giro di usura ai danni di Domenico Bertuccelli, un giovane imprenditore edile che trovandosi in difficoltà economiche aveva chiesto un prestito pagando interessi elevati. Nel 2004 a fronte di un prestito di 20mila euro avrebbe dovuto restituire interessi pari a 4mila euro mensili con un tasso annuo del 240 per cento. Per un certo periodo l'imprenditore avrebbe pagato ma poi non sarebbe più riuscito a far fronte al debito. Secondo gli investigatori ad erogare il prestito sarebbero stati Santi Ferrante e Fabio Tortorella che avrebbero dato 10 mila euro ciascuno. Ascoltando le conversazioni e sulla scorta di altre indagini, i carabinieri hanno scoperto anche un altro episodio di denaro in prestito relativo a Natale Selvaggio ed un altro relativo a Giovanni Lo Duca. Grazie alle intercettazioni telefoniche ed ambientali che sono stati avviate per far luce sull'attività usuraia gli investigatori sono riusciti ad ascoltare altre conversazioni che hanno permesso di scoprire un gruppo che spacciava droga sia in città che nella zona jonica. Durante le indagini i carabinieri del Reparto operativo hanno effettuato diversi sequestri in particolare sotto chiave erano finiti un chilo di eroina e mezzo chilo di hashish.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS